

so Tiranno altri beni de christiani, si che si fece assai piu potente di quello, che era da prima. Cap. XXVI.

VEdendosi il Turcho vittorioso, et triomphante p tanti acquisti, et moltiplicata possanza, delibero perseuerare con tra Scand. Et misse in ordine Sinambeg suo Bassa predetto con xxij. mila turchi a cauallo, comandandoli, chel douesse andare a l'improviso, et assaltare il S. Scad. De laqualcosa lui auisato, fece congregare altri cinq mila soldati fra caualieri, & fanti a piedi, presso a quelli tre mila, che con esso sempre teniu. Et con grande solitudine si parti di notte, & ando a quella via medesima, per laquale li turchi passar doueano. Et subito prese vn monte, che è verso quel luogo, che si chiama mocre, per loqual mote doueano passare ogni modo. Quando li turchi furono iui a giunti, cominciorono ascender in alto, niente pensandosi di Scad. Allhora esso milite suegliatissimo fece sonare presto le nachere, le trombette, & li altri instrumenti, et cō animo, et impeto di uehementia grāde vrto in quelli mal ariuati, et in fuga li misse, facendoli correre velocemente, et con tanto disordine, che niuno aspettaua il cōpagno. Ma Scand. cōtinuaua sempre incalciarli fino che di quelli fu morta la magior parte, bēche assai fusseno stati fatti prigioni. Dipoi distribui alli forti militi suoi tutta la preda, liquali per il tanto essercitarsi di continuo a cōbattere cōtra tanti nemici, erano diuentati quasi impassibili, siche del suo animo mai si potria stimare. Era in quelli estinta ogni paura, ne mai stimauano alcuno di scomodo. Et questa era la causa, perche Scand. ottenenua sempre vittoria, dico la causa seconda, perche la prima era la gratia di Dio, & le altre virtu di Scanderbeg. Il quale nel giorno seguente corse nel paese del Turcho nemico, & fece preda abondatissima, dipoi ritorno nel suo paese sano & saluo con tutti li suoi. Capitolo XXVII.